Primo Piano
Formazione e occupazione

MIT, DAL CONSIGLIO DEI LAVORI PUBBLICI NO A DUBBI SUL PONTE
È vero il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sul progetto per il Ponte sulllo stretto di Messina approvato il 6 agosto contiene «361 prescrizioni e 77 indicazioni di indirizzo» ma questo non mette «in dubbio la fattibilità e l'unicità del progetto», anzi rientra «nell'iter che tutte le grandi opere all'avanguardia e di interesse nazionale hanno seguito». Lo fa sapere il ministero dei Trasporti sottolineando che il progetto «non ha subito alcun arresto» e passa «alla fase successiva».

ADOBESTOCK

Meccatronica. La meccatronica, assieme all'efficienza energetica e alla blue economy, sono i settori dove sono più richiesti i diplomati Its

Diplomati Its, richiesta boom Nel 57% dei casi profili introvabili

Unioncamere. Dalla meccatronica all'efficienza energetica, dai servizi alle imprese alle tecnologie digitali i "super tecnici" fondamentali per le imprese. Nel 2025 domanda di 117mila diplomati

Pagina a cura di
Claudio Tucci

Dalla meccatronica all'efficienza energetica, alla blue economy. Dai servizi alle imprese alle tecnologie digitali. I giovani in uscita dagli Its Academy sono figure ormai centrali nel mercato del lavoro e, per questo motivo, sempre più ricercati dalle imprese. Nel 2025, secondo la fotografia che Unioncamere-ministero del Lavoro anticipano al nostro giornale, sono stati richiesti circa 117mila diplomati Its, 116.986 per l'esattezza. Oltre la metà, il 54%, è richiesto dai servizi, con 63mila assunzioni previste. Il 30% riguarda l'industria, con 35mila inserimenti, a seguire le costruzioni con 16mila unità (13,5 per cento).

Gli ambiti Its Academy più gettonati si concentrano nei settori più innovativi e produttivi: servizi alle imprese, innovazione di processo e prodotto, meccatronica, efficienza energetica e Ict. Nel 2025 la domanda più elevata riguarda i servizi avanzati alle imprese, con oltre 27mila entrate, seguiti da sviluppo e innovazione, automazione industriale e sistemi meccatronici, energia e architetture software e data management.

La distribuzione della domanda di diplomati Its Academy tra le regioni vede una netta prevalenza della Lombardia, con ben 26.700 entrate di diplomati Its, circa il 22% del totale, seguita da Lazio (16.600 entrate), Veneto (12mila), Emilia Romagna (11.200), Campania (8.800) e Piemonte (7.400).

Il punto, che è anche uno dei campanelli d'allarme principali oggi sul fronte occupazione, è che esiste una difficoltà di reperimento particolarmente elevata: oltre 67mila entrate di diplomati Its risulta difficili da coprire, pari al 57,3% del totale.

«I dati Excelsior - racconta Andrea Prete, presidente di Unioncamere - confermano che gli Its Academy rappresentano una risposta concreta alla domanda di competenze che arriva dalle imprese. Nel 2025 le aziende hanno programmato circa 117mila ingressi di diplomati Its Academy, ma il 57,3% di questi profili è risultato difficile da reperire. È un dato che ci dice quanto sia importante rafforzare il collegamento tra formazione e mondo del lavoro e continuare a investire in percorsi capaci di preparare i giovani alle esigenze di un sistema produttivo in rapida trasformazione. Puntare sugli Its Academy significa contribuire a ridurre il mismatch, sostenere l'innovazione e accompagnare le imprese nelle sfide della transizione digitale e della sostenibilità. In questa direzione, il sistema camerale è impegnato a rafforzare il proprio ruolo di ponte tra imprese, giovani e mondo della formazione».

Le professioni con maggiori criticità di reperimento dei diplomati Its appartengono soprattutto ai comparti tecnico-industriali, dell'edilizia, della meccanica e dell'Ict.

L'analisi del sistema Excelsior permette di distinguere la difficile reperibilità dei profili con titolo di studio terziario. Nel caso di persone in possesso di una laurea il "mismatch" è del 50,9%, ossia dei 673.283 laureati richiesti dalle imprese italiane nel corso del 2025 ne risultano di difficile reperibilità 342.871. La quota di difficile reperimento è quindi più elevata per i diplomati Its Academy, con il 57,3 per cento.

Con il Pnrr, e con le misure messe in campo dal ministro Giuseppe Valditara, gli Its Academy hanno fatto un significativo balzo in avanti: gli studenti frequentanti sono saliti da 11mila a circa 40mila. Oggi questi istituti tecnologici superiori (sono circa 150 in tutt'Italia) specializzano in settori tecnologici d'avanguardia, con un'offerta formativa teorico-pratica, soprattutto in laboratori nuovissimi, dotati delle più moderne tecnologie. La normativa attuale prevede che i diplomi Its siano riscattabili ai fini pensionistici (si veda la circolare Inps 98/2024); ed è riconosciuta l'esenzione Irpef per le borse di studio erogate agli studenti. È stata poi estesa ai diplomati Its Academy la possibilità, attualmente riservata ai soli laureati, di essere assunti dalle Pa con contratto di lavoro a tempo determinato di apprendistato di durata massima di trentasei mesi.

> **Di Stefano: «Gli Its sono un modello ormai europeo di collaborazione pubblico-privata per i giovani»**

«La crescente domanda di diplomati Its da parte delle imprese italiane è un dato ormai consolidato che rende ragione di quanto valore abbia l'alta formazione professionale agli occhi del nostro sistema produttivo, facendo degli Its una priorità di politica industriale – ha sottolineato Riccardo Di Stefano, vice presidente di Confindustria per l'Education e l'Open Innovation -. Le imprese sono il partner fondativo più presente nelle Fondazioni, per governance e didattica, con sempre più Pmi che ne diventano partner. Avremmo bisogno, certamente, di più diplomati Its, e confido che nella prossima legge di bilancio si investano le risorse necessarie; ma dobbiamo, ancor di più, valorizzare quanto fatto finora con il Pnrr conservando l'identità industriale degli Its che non sono e non saranno mai dei meri fornitori di formazione, ma un modello ormai europeo di collaborazione pubblico-privata per l'istruzione dei giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La sfida ora è garantire qualità e stabilità al sistema»

Dopo il Pnrr

Torrielli: «Le competenze sviluppate negli Its sono una risorsa per il Paese»

«Terminata la fase straordinaria del Pnrr, la vera sfida per gli Its Academy è quella di garantire continuità e stabilità al sistema. In altre parole - racconta Guido Torrielli, presidente della rete nazionale Its Italy - è necessario consolidare quanto abbiamo costruito, mantenere la selettività in ingresso, preservare la qualità della formazione e continuare a fornire alle imprese tecnici altamente specializzati, preparati sulle tecnologie più avanzate e in grado di inserirsi rapidamente nei processi produttivi».

Del resto, i numeri di Unioncamere sono chiari: il sistema produttivo italiano esprime un fabbisogno crescente di diplomati Its, particolarmente apprezzati dalle imprese per una preparazione fortemente pratica e laboratoriale, costruita sulle reali esigenze del lavoro. «Un fenomeno particolarmente interessante - ha proseguito Torrielli - è rappresentato anche dal crescente numero di laureati che, dopo aver completato il proprio percorso universitario, scelgono un Its Academy per integrare il patrimonio culturale, metodologico e di pensiero critico maturato all'università con competenze pratiche, tecnologiche e professionali sempre più richieste dal lavoro in continua trasformazione. Anche la Pa guarda con crescente interesse alle professionalità formate dagli Its Academy, con la possibilità di riservare una quota a loro dedicata nelle assunzioni. A questo si aggiungono collaborazioni sempre più significative con importanti articolazioni dello Stato: dalla convenzione quadro nazionale sottoscritta con il dipartimento della Pubblica Sicurezza - Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica - alla collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che ha finanziato 123 borse di studio destinate agli studenti Its dei percorsi di cybersecurity e ha aperto agli studenti degli Its Academy la possibilità di svolgere tirocini curriculari presso l'Agenzia. Insomma, sono segnali concreti di un cambiamento importante: le competenze sviluppate negli Its stanno diventando una risorsa strategica per l'Italia».

Grazie al Pnrr gli Its hanno oggi più di 40mila studenti, e il tasso di occupazione supera l'80%. Ecco allora, ha detto ancora Torrielli, che bisogna continuare a formare bene gli studenti che accogliamo. Per mantenere gli attuali livelli di partecipazione, consolidare la qualità raggiunta e consentire alle Fondazioni di programmare nel tempo un'offerta formativa coerente con i fabbisogni dei territori e delle imprese, sono necessarie, quindi, risorse certe, strutturali e programmabili. Come Rete Its chiediamo l'istituzione di un fondo strutturale nazionale di almeno 300 milioni di euro l'anno, inserito in una programmazione pluriennale delle risorse. Alle Regioni che intendano investire ulteriormente nel sistema dovrebbe inoltre essere lasciata la possibilità di integrare questi fondi con risorse proprie e con quelle del Fondo Sociale Europeo. Non stiamo chiedendo semplicemente di finanziare più corsi. Stiamo chiedendo al Paese di rendere strutturale un modello di istruzione terziaria professionalizzante che ha dimostrato di funzionare, riconosciuto ormai anche a livello internazionale e capace di mettere insieme formazione, tecnologia, imprese e occupazione».

GUIDO TORRIELLI
Presidente rete Its Italy

> LA CRESCITA
> **Sempre più laureati scelgono gli Its per integrare la formazione. Anche nella Pa spazio ai diplomati Its Academy**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più tecnici specializzati per la blue economy

Genova

Bifero: «Una formazione efficace passa per l'ascolto di ciò che serve alle aziende»

Genova e tutta la Liguria sono polo nevralgico della blue economy; qui l'offerta formativa tecnica superiore, in particolare quella degli Its Academy nonché della nuova filiera tecnologico-professionale, il cosiddetto modello 4+2, può e deve ulteriormente crescere. Ne è convinta Rosa Bifero, vicepresidente di Confindustria Genova, con delega a Lavoro e relazioni industriali, che a metà luglio ha ospitato la nuova tappa del road show che Confindustria nazionale, assieme al Mim, ha avviato in tutt'Italia per favorire il dialogo tra aziende, istituti tecnici e professionali e Its Academy.

La blue economy è un settore trasversale, che connette industria, servizi, logistica, turismo; vale oltre 216 miliardi di euro, pari all'11,3% del Pil nazionale, secondo un focus realizzato da Confindustria e Boston Consulting Group; occupa oltre 1 milione di addetti (fino a 2,5 milioni incluso l'indotto), e tra il 2026 e il 2030 si stima un fabbisogno occupazionale di circa 175mila lavoratori. Gli istituti superiori e gli Its, assieme ed in modo complementare rispetto all'università, hanno fatto molto in questo senso. Ancora c'è da fare. A Genova c'è molta difficoltà a coprire la richiesta occupazionale in questo settore.

«Confindustria Genova ha voluto fare il punto con i responsabili del personale, anche di imprese non industriali, sulla riforma 4+2 e, assieme agli esperti ministeriali, sono state approfondite le potenzialità della riforma e le modalità per sfruttarla appieno - ha proseguito Bifero -. Gli Its sono cresciuti molto in questi anni in Liguria, noi abbiamo un solido legame con l'Accademia della Marina Mercantile, ma c'è bisogno di aumentare i numeri. Le nostre imprese e anche le aziende di altri settori economici hanno necessità di tecnici specializzati e la loro formazione, per essere davvero efficace, deve passare per l'ascolto di quello che serve alle imprese. L'interazione con il tessuto produttivo, dai programmi di studio alla scuola-lavoro, fornisce agli studenti perizia e consapevolezza già al momento dell'ingresso nell'occupazione, con vantaggio per gli uni e gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Apulia Digital Lab escono i talenti dell'Ict

Bari

Della Vista: «Dall'AI al Digital Media l'occupazione supera l'85 per cento»

Per vedere, da vicino, il cambio di passo che il Pnrr ha impresso al sistema degli Its Academy basta visitare la Fiera del Levante di Bari, ed entrare nell'Apulia Digital Lab, un campus, finanziato con circa 8 milioni di euro, che ospita un innovativo e moderno complesso di laboratori di Intelligenza Artificiale, Cybersecurity, Cloud Computing, Virtual Production, Data Center e tecnologie immersive, diventando un punto di riferimento per la formazione digitale avanzata e per l'innovazione delle imprese. A realizzarlo è stato l'Its Academy Apulia Digital, che, come evidenzia il presidente Euclide Della Vista, in autunno farà partire oltre 20 percorsi Its su tutto il territorio pugliese, dedicati alle professioni più richieste dal mercato digitale.

I corsi spaziano dall'AI alla Cybersecurity, al Digital Media, e costruiti insieme alle imprese per formare professionisti immediatamente operativi.

L'Its Academy Apulia Digital può contare su una rete di oltre 500 aziende partner, che comprende grandi multinazionali, imprese Ict, Pmi innovative e pubbliche amministrazioni. «Le imprese non sono semplici ospitanti per gli stage - ha proseguito Della Vista - ma partecipano alla progettazione dei percorsi, mettono a disposizione manager e professionisti come docenti, ospitano gli studenti nei laboratori aziendali e rappresentano il principale canale di inserimento lavorativo».

Oltre il 70% del corpo docente proviene direttamente dal mondo delle imprese, come previsto dal modello Its. In aula entrano ingegneri, sviluppatori, esperti di cybersecurity, cloud architect, data scientist, manager e imprenditori che trasferiscono competenze concrete, casi reali e tecnologie utilizzate quotidianamente nelle aziende. Questo rende la formazione estremamente pratica e sempre aggiornata. I risultati si vedono: «Il nostro tasso di occupazione è superiore al 85 per cento», ha aggiunto Della Vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Its Umbria Academy formazione politecnica

Perugia

Modugno: «Grazie a Pnrr e privati aumentati i corsi e potenziati i laboratori»

Da 355 a oltre 1.200 studenti (dato aggiornato all'ultimo trimestre 2025). È questa la crescita (più che tripla) di alunni che frequentano l'Its Umbria Academy, grazie alla spinta del Pnrr (l'obiettivo concordato con l'Ue era arrivare a 710). Non solo. Dei 25 milioni di euro giunti (di cui 3 provenienti dai privati) 12 milioni sono stati investiti in laboratori tecnologici distribuiti nei tre campus di Perugia, Terni e Foligno e nei laboratori di Montefalco e Città di Castello; gli altri 13 in percorsi formativi curriculari e in attività di orientamento.

Insomma, tante risorse che, spiega il direttore dell'Its Umbria Academy, Nicola Modugno, «hanno consentito un eccezionale potenziamento tecnologico dei laboratori di meccatronica, biotecnologie, turismo, edilizia, agroalimentare, marketing, grafica e digitale inclusa la cybersecurity. Insomma una formazione sempre più politecnica».

In autunno partiranno 15 percorsi curriculari accademici biennali per un totale di 31 corsi attivi nell'anno accademico 2026-27. Si spazia dall'agricoltura sostenibile e smart farming alla meccanica meccatronica; da grafica digitale e certificazione energetica alla cybersecurity; da hospitality and food management a data management & coding, solo per citarne alcuni.

«Ogni percorso, che può avere una durata di 1.800 o 2mila ore, sarà caratterizzato da un tirocinio curriculare e quindi studio on the job di 800 ore, grazie alle mille ed oltre aziende partner che collaborano con l'Academy - ha proseguito Modugno -. Questo numero elevato di imprese è reso possibile dal partenariato interassociativo fra Confindustria, CNA, Confcommercio e Confagricoltura, tutti soci fondatori e membri del Cda della Fondazione. Si conferma l'elevato tasso di occupazione dei nostri diplomati a 12 mesi dalla fine del percorso - una media dell'80% con punte del 100% nei percorsi più tecnologici-ma la maggior parte degli studenti viene assunta ancor prima al termine del tirocinio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA